

Storia e storie

La passioni politiche della Serenissima

Massimo Firpo, P. 25

Angelo Ventura. La raccolta di saggi sull'età moderna di Venezia testimonia la coerenza della ricerca storica dello studioso padovano, sempre animato da impegno civile

Serenissima passione politica

Massimo Firpo

Nato a Padova nel 1930, Angelo Ventura insegnò per decenni nell'Ateneo della sua città fino al 2002, quando fu posto fuori ruolo e ne divenne professore emerito, per spenersi poi ottantaseienne nel 2016.

Allievo di Roberto Cessi, che lo avviò allo studio della rivoluzione del 1848 a Venezia, in una prima fase della sua attività si occupò soprattutto della prima età moderna, con una precoce sensibilità per la storia sociale e con esiti di notevole rilievo. Ma non comune fu la varietà dei suoi interessi di ricerca e degli studi ai quali essi approdarono, che spaziano dal tardo Medioevo agli anni in cui gli toccò di vivere, incentrandosi su alcuni nodi tematici che risaltano in una ricca produzione storiografica. Partito da studi risorgimentali, era approdato al problema delle origini dello Stato moderno durante il periodo trascorso a Napoli come borsista dell'Istituto Croce, alla grande scuola di Federico Chabod. Ne scaturirono densi studi sulla storia economica, politica e sociale di Venezia, a cominciare dall'ormai classico *Nobiltà e popolo nella società veneta del '400 e '500*, apparso nel 1964 (e in seconda edizione nel '93), che investivano anche i problemi della politica estera

della Serenissima, delle sue finanze e dei suoi tribunali, del patriziato e delle sue pratiche di governo, dell'Università di Padova, dell'agricoltura in terra veneta lungo in arco plurisecolare.

Ma al Risorgimento, a Daniele Manin e all'insurrezione del 1848 Ventura tornò negli anni della sua maturità, per occuparsi poi del movimento socialista, dell'età liberale, del fascismo, degli ebrei e delle leggi razziali del 1938, dell'antifascismo e della Resistenza, della storia della sua città nel volume ad essa dedicato nella fortunata collana laterziana. Questioni molteplici e complesse, ma sempre studiate con grande scrupolo di documentazione, rigore metodologico, probità scientifica, e con una larghezza di prospettive che impediva e anzi contrastava ogni forma di angusto localismo. È significativo che l'editore Donzelli abbia promosso la pubblicazione delle sue ricerche in preziosi volumi tematici dedicati soprattutto all'Otto e Novecento: *Il fascismo e gli ebrei. Il razzismo antisemita nell'ideologia e nella pratica di regime* (2013), *Intellettuali. Cultura e politica tra fascismo e antifascismo* (2017), *Risorgimento veneziano. Daniele Manin e la rivoluzione del 1848* (2017), *La questione agraria nell'Italia moderna e contemporanea* (2018).

Antifascista e socialista, sempre vissuto all'insegna di un'intensa militanza democratica, a lungo direttore

de dell'Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (nel cui ambito promosse un'infaticabile attività pubblicistica e culturale), membro della Direzione della «Rivista storica italiana» negli anni in cui a guidarla fu Franco Venturi, nel settembre del 1979 Ventura fu oggetto di un truce attentato di un commando del sedicente Fronte comunista combattente che gli sparò e lo ferì alle gambe, al quale scampò reagendo coraggiosamente a colpi di pistola. Ne scaturì un nuovo filone di ricerche che dall'impegno giornalistico di documentazione e riflessione a caldo (sono stati riediti di recente, nel 2018, a cura di Carlo Fumian i suoi articoli pubblicati sul «Corriere della sera» tra il 1979 e il 1991) lo portò all'analisi storica del fenomeno terroristico, di destra e di sinistra, che proprio a Padova aveva messo radici e trovato torbidi protagonisti, fautori e apologeti, da Franco Freda a Toni Negri. Le parole di Ventura poste in apertura di questo libro – «comprendere il presente significa concepire il presente come storia» – compendiano il senso e il valore del suo lavoro, nonché la consapevolezza delle responsabilità civili che esso comporta. I suoi studi sugli anni di piombo sono stati raccolti nel primo dei volumi pubblicati da Donzelli con il titolo *Per una storia del terrorismo italiano* (2010).

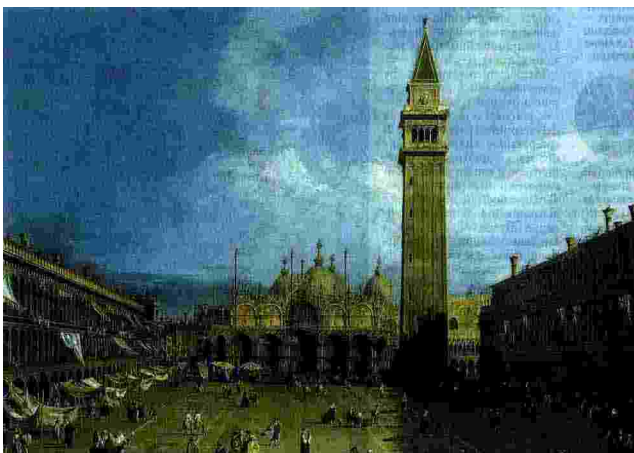
Queste numerose iniziative edito-

riali testimoniano della qualità e del perdurante valore storiografico degli studi di Angelo Ventura, dei quali la raccolta curata da Piero Del Negro e Michael Knapton accoglie i saggi dedicati all'età moderna (alcuni dei quali sono vere e proprie piccole monografie), e in particolare agli scrittori politici e agli scritti sul governo nel Cinquecento, all'agricoltura e agli ambasciatori veneziani tra Cinque e Seicento, all'amministrazione della giustizia e ai bilanci finanziari della repubblica di San Marco nel Settecento, oltre a un ricordo di un altro grande storico veneto quale Marino Berengo, che di Ventura fu amico. Saggi ancora per molti aspetti freschissimi, e in ogni caso pionieristici al momento della loro prima pubblicazione, che affrontano temi disparati per argomento e cronologia, dai quali risulta tuttavia la coerenza di fondo di una ricerca storica sempre animata da quella passione politica e da quell'impegno civile che ne costituiscono il nerbo, il cui appannarsi è tra le ragioni non ultime dell'attuale crisi della storia.

* RIPRODUZIONE RISERVATA

SCRITTI DI STORIA VENEZIANA**Angelo Ventura**

a cura di Piero Del Negro e Michael Knapton, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, pagg. XXVI-408, € 37

**Al Metropolitan**

«Piazza San Marco», Canaletto, 1720 circa, Met, New York